

OSSERVATORIO ESG

Andrea Gasperini
Head of Sustainability Aiaf

Sonia Artuso
Financial Analyst CESGA, CIIA, CEFA

Data 23 Marzo 2020 n. 114
<https://www.aiaf.it/aiaf-sostenibile-1-1>

andrea.gasperini@aiaf.it
sonia.artuso@aiaf.it



In data 4 marzo 2020 è stata presentata, da parte della Commissione UE, la proposta di [Legge Europea sul Clima](#)¹ che istituisce un quadro normativo per il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 e promuove una crescita economica nel lungo periodo dissociata dall'uso delle risorse.

LA LEGGE EUROPEA SUL CLIMA

La recente proposta di regolamento presentata al vaglio del Parlamento e Consiglio Europeo conferma l'impegno politico dell'UE di conseguire la neutralità climatica entro il 2050, in accordo con quanto previsto dalla strategia di lungo periodo presentata nel novembre 2018 [A Clean Planet for all](#) e rafforzata dal successivamente dal [Green Deal Europeo](#) presentato nel dicembre 2019.

Con questo atto normativo all'avanguardia, primo nel suo genere, l'UE conferma e consolida la volontà nel conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e nel voler contenere l'incremento della temperatura al di sotto dei 2°C, puntando a 1.5° al fine di ridurre la probabilità di eventi meteorologici estremi come indicato dall'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico.

Raggiungere la neutralità climatica sarà possibile solo se tutti i settori dell'economia contribuiranno. Di importanza cruciale sarà il funzionamento e l'integrazione del mercato energetico interno e la transizione ad un sistema energetico sostenibile, economicamente accessibile e sicuro ([Clean Energy for all Europeans](#)²).

La proposta della Legge Europea sul Clima è coerente con il principio di proporzionalità in quanto non va al di là di quanto necessario per istituire il quadro normativo volto a conseguire la neutralità climatica a livello europeo. Pertanto, lascia in capo agli Stati membri l'onere di adottare le misure indispensabili a tale obiettivo e non prevede misure specifiche da adottare, ma lascia a piena flessibilità agli Stati membri.

Il testo legislativo prevede la verifica delle politiche adottate e dei progressi compiuti da ciascun paese e prevede anche l'integrazione di questi in caso venga riscontrata un'inefficienza delle misure. Il monitoraggio dovrà essere

robusto e oggettivo e si baserà sui dati scientifici più avanzati ed aggiornati rilasciati periodicamente dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA), dell'Intergovernmental Panel on Climate Changes's (IPCC) e dell'Intergovernmental Science -Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES). Oggetto della valutazione e monitoraggio saranno i National Energy and Climate Plans (NECP) dai paesi membri.

La proposta di legge europea sul clima prevede che si raggiunga la neutralità climatica nel 2050 attraverso i seguenti step.

Entro settembre 2020 la Commissione riesaminerà l'obiettivo dell'UE in materia di clima per il 2030 e valuterà la possibilità di stabilire l'obiettivo di riduzione delle emissioni al 50-55 % rispetto ai livelli del 1990.

Entro il 30 giugno 2021 la Commissione valuterà le modifiche necessarie alla legislazione europea per raggiungere il nuovo obiettivo per il 2030 di ridurre le emissioni del 50-55% rispetto al 1990.

Nel definire la strada per arrivare a neutralità climatica la Commissione terrà conto di:

- a) efficacia dei costi ed efficienza economica;
- b) competitività dell'Unione;
- c) migliori tecniche disponibili;
- d) efficienza energetica, accessibilità economica dell'energia e sicurezza dell'approvvigionamento energetico;
- e) equità e solidarietà tra Stati membri;
- f) necessità di assicurare efficacia ambientale nel tempo;
- g) fabbisogno e opportunità di investimento;

¹ COM(2020) 80 final del 04 marzo 2020

² COM(2016) 860 final del 30 novembre 2016

- h) necessità di assicurare una transizione socialmente giusta ed equa;
- i) sviluppi internazionali e sforzi intrapresi per conseguire obiettivi dell'accordo di Parigi;
- j) dati scientifici recenti di alta qualità.

Inoltre, le istituzioni competenti dell'Unione e gli Stati membri assicureranno il costante progresso nel miglioramento della capacità di adattamento, nel rafforzamento della resilienza e nella riduzione della vulnerabilità al cambiamento climatico in conformità dell'articolo 7 dell'accordo di Parigi.

Entro il 30 settembre 2023 e successivamente ogni 5 anni la Commissione valuterà: a) i progressi collettivi di tutti gli Stati membri nel conseguimento dell'obiettivo della neutralità climatica secondo la traiettoria definita b) i progressi collettivi compiuti da tutti gli Stati membri nell'adattamento al cambiamento climatico.

Entro il 30 settembre 2023 e successivamente ogni 5 anni la Commissione valuterà: a) la coerenza delle misure nazionali considerate, sulla base dei Piani Nazionali per l'Energia e il Clima (NECP) o delle relazioni intermedie biennali presentate a norma del regolamento (UE) 2018/1999.

Ursula von der Leyen (Presidente della Commissione UE)
“Agiamo oggi per fare dell’UE il primo continente del mondo che consegnerà la neutralità climatica entro il 2050 La legge

“... sul clima concretizza in un atto giuridico il nostro impegno politico e ci pone in modo irreversibile sulla strada verso un futuro più sostenibile. Questo atto costituisce l'elemento centrale del Green Deal europeo, e offre prevedibilità e trasparenza per l'industria e gli investitori europei. Imprime anche una chiara direzione alla nostra strategia per una crescita verde e garantisce una transizione graduale ed equa”.

Italia: Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (NECP)

Il piano, presentato per l'approvazione dall'Italia nel mese di Dicembre 2019, intende concorrere a un'ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per un'economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente, in un quadro di integrazione dei mercati energetici nazionale nel mercato unico e con adeguata attenzione all'accessibilità dei prezzi e alla sicurezza degli approvvigionamenti e delle forniture. L'obiettivi di ampio spettro delineati dall'Italia, in linea con il Regolamento Governance Europeo, riguardano 5 dimensioni:

- Decarbonizzazione
- Efficienza energetica
- Sicurezza energetica
- Integrazione del mercato interno
- Ricerca, innovazione e competitività.

Principali obiettivi su energia e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030

	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNIEC)
Energie rinnovabili (FER)				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	22%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
Efficienza energetica				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
Emissioni gas serra				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	
Interconnettività elettrica				
Livello di interconnettività elettrica	10%	8%	15%	10% ¹
Capacità di interconnessione elettrica (MW)		9.285		14.375